

## Perché scegliere una professione sanitaria?

Proprio in questo periodo matura in molti ragazzi e ragazze la scelta per un percorso di studi universitario. La scelta è vasta e le motivazioni che orientano più verso un percorso che verso un altro sono le più varie. Molte volte si arriva alla scelta di un percorso di studi di una professione sanitaria, o perché c'è la spinta della famiglia, o perché si conosce qualcuno che già svolge la professione o ha già iniziato un tal percorso di studi; in alcuni casi il "motore" che spinge verso tale scelta è rappresentato dalla carriera e/o dallo stipendio.

Quando ci si orienta verso una professione sanitaria si volge il pensiero prevalentemente alla figura del medico, con la sua "aura" di mistero e di "sciamanica onnipotenza". Ma delle professioni sanitarie fanno parte anche altre figure professionali operanti sulla persona: l'infermiere, l'assistente sanitario, l'ostetrica/o, la/il dietista, il terapeuta della riabilitazione, l'assistente sociale, e molte altre come prevede la normativa vigente.

Se è importante la scelta di una delle professioni sanitarie, in base alla propria indole e alle proprie aspettative, è ancora più importante la motivazione profonda che dovrebbe indurre lo studente a scegliere di "operare" sulla, e con, la persona umana. Chi è la persona umana? A parte le definizioni scolastiche o giuridiche la "persona" è un essere umano unico e irripetibile, dotato di coscienza, e interagente sia con l'ambiente che con gli altri esseri umani con i quali viene in contatto; è una perfetta sintesi nella quale si possono individuare una componente biologica (corpo) e una componente metabiologica (psiche e anima). Così definita la persona umana può essere individuata come "unica" nell'universo, non replicabile e tantomeno sostituibile.

Scegliere un percorso di studi che abiliti a operare sulla persona significa quindi accettare la sfida di rispondere ai suoi bisogni.

Non vi sono solo bisogni di tipo fisico, ma anche e soprattutto bisogni di tipo psicologico e relazionale.

La persona non è "affetta da una malattia", ma la malattia si è inserita nella vita della persona, alterandone talvolta significativamente gli equilibri. È un'utopia curare solo la malattia, mentre è indispensabile curare la persona! Molte volte si è convinti che sia sufficiente dare questo o quel farmaco per risolvere quel problema di salute, ma questo non è sempre vero, soprattutto se le motivazioni che sostengono tutto o in parte quel problema sono "profonde" nella persona.

Scegliere quindi una professione sanitaria significa proiettarsi verso un percorso "di aiuto" alla persona, e il futuro professionista dovrà accettare di mettersi in gioco come persona e di saper gestire efficacemente l'aspetto comunicativo/relazionale, "conditio sine qua non" per poter gestire una buona relazione terapeutica.

Mario Morello  
presidente nazionale ACOS